Anno XXIX. Venerdì 11 Febbrajo 1876 N. 34.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SCUOLE SERALI
presso gli Istituti Tecnici

Pubblichiamo la seguente circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che dimostra con nuovo argomento l' interesse posto dal Governo allo sviluppo dell' educazione popolare. E per parte nostra avvertiamo che i signori professori dell' Istituto tecnico provinciale, prestando la loro opera intelligente e premurosa alla *Lega per l' istruzione popolare*, hanno già prevenuto i desiderî e gli eccitamenti del Ministero:

« Per iniziativa di cittadini illuminati e coll' efficace concorso di valenti insegnanti si vide attuato in qualche città del Regno il nobilissimo proponimento di raccogliere a convegni serali di studi gli artigiani di varie età.

« Tutte queste scuole ebbero esordii modestissimi; si annunziarono quasi con timidezza e furono considerate siccome un esperimento, di cui non pareva ben certa la riuscita. Gli scolari si presentarono in numero sempre crescente, animati da quella fede che non manca giammai nelle cose buone, e che è propria dell'indole mite e della intelligenza vivace del nostro popolo; dietro esempio di perseveranza e di disciplinatezza grandissima; fecero prova di eccellente profitto mediante saggi di modelli e di disegni assai ben riusciti. In questa guisa si ottenne la certezza che le scuole, di cui lamentavasi maggiormente la mancanza e delle quali sembrava più difficile la creazione, potevano nascere e prosperare prontamente, mercè il buon volere di pochi ed eletti collaboratori. Poterono anzi fiorire in tal modo che ben presto il corso serale si convertì in qualche luogo in una vera e propria scuola di arti e mestieri; il problema dell' istruzione speciale agli operai, a cui è collegato il benessere della parte più numerosa della popolazione e ad un tempo il progresso d' ogni specie di arti fabbrili e di industrie, si vide risoluto senza grande difficoltà.

« Di quest' ultime scuole si chiede oggidì da ogni parte la moltiplicazione. Considerando i buon frutti ricavati da non poche di esse, per esempio da quelle di Biella, di Savona, di Sesto fiorentino, di Colle di Val d' Elsa, di Padova e di Venezia, molte voci autorevoli nel Parlamento e nella stampa invitano a secondare con maggior alacrità quest' indirizzo così utile; additano in esso il presaggio di pacificazioni ardentamente desiderate; dimostrano che lo Stato ha il debito di fare ogni giorno un nuovo passo sopra questa via, nella quale chi per poco si arresta quasi può dirsi indietreggi.

« Ma gli stessi fautori di queste istituzioni, persino i più ferventi, non chiudono gli occhi sopra gli ostacoli di varia natura che ne contrastano la rapida diffusione. Nessuna scuola può vivere senza un *bilancio*; e le spese sostenute per l'istruzione dai Corpi morali o dallo Stato non possono di leggeri essere cresciute. I buoni frutti di ogni Istituto educativo debbono attendersi principalmente da maestri capaci, e di questi non può essere abbondante il numero finchè rimane inadeguato il compenso alla gravità delle loro fatiche e all' importanza dei loro servigi. Il concorso di sussidi e di volontà, ch' è indispensabile per la creazione d' una scuola d' arti e mestieri, non può attenersi senza lentezze che nemmeno il buon volere e gli sforzi più intensi possono vincere. Per queste cagioni, che da pochi invero dovrebbero essere ignorate, troppo scarsi chiarironsi finora i fatti ai proponimenti; nè potrebbesi avere speranza di risultati migliori se non si avvisasse ad espedienti pei quali gli ostacoli anzidetti si rimovessero più prontamente.

« A tentativi siffatti già posero mente alcuni presidi ed insegnanti d' istituti tecnici. Per iniziativa tutt' affatto spontanea, con un abnegazione che può essere convenientemente apprezzata soltanto da chi sappia quanto sia dura la fatica dell' insegnare, con una nobiltà d' intendimenti che rifulge vieppiù nella operosità silenziosa e disinteressata, essi aprirono le proprie scuole anche agli artigiani, e questi accorsero numerosi, senza distinzione di età o di mestiere, comprendendo la virtù di questo appello generale e senza avvedersi che la veglia istruttiva era una continuazione della giornata di lavoro.

« Per questi esempi, di cui è superfluo dimostrare i grandissimi pregi, sembra a chi scrive che una nuova via possa aprirsi agl' istituti tecnici per rendersi maggiormente benemeriti dei progressi di quella parte d' istruzione che è più attinente al lavoro. Se nel maggior numero di questi istituti fossero dati alcuni corsi serali, l' istruzione del popolo, così vivamente desiderata e ad un tempo tuttora così poco diffusa, quell' istruzione che si alimenta e si invigorisce soltanto con varietà d' indirizzi e di forme, quell' istruzione che non sarebbe abbastanza promossa nemmeno se abbondassero le scuole primarie, potrebbe progredire ben più rapidamente. Presso ciascun istituto, anzi a seconda delle condizioni intellettuali e professionali dei giovani

---

APPENDICE

Fiordiligi

Seguita l' odissea desolante delle umiliazioni della povera Francia, che io adoro, perchè l' Ossario di Solferino non è stato solamente fabbricato per tramandare ai posteri l' eroismo ed il patriottismo italiano. Là, più d' una madre francese piange ancora ogni anno la perdita di suo figlio, morto per l' indipendenza d' un paese straniero!

***

Orlèans, come tante altre città, doveva subire l' umiliazione di vedere i reggimenti nemici strascicare le sciabole sui suoi selciati. In quel mattino del mese d' Ottobre del 1870, Orlèans pareva una città affetta dal tifo. Le nuvole bigie correvano su per aria alla scapestrata; tirava una brezzolina pungente che presagiva una pioggia; regnava un silenzio lugubre; le botteghe erano chiuse; le vie erano quasi deserte; le finestre non s' aprirono se non quando la curiosità la vinse sull' orgoglio nazionale, e spinse i buoni abitanti d' Orlèans a correre sulla via, per vedere sfilare l' avanguardia degli ulani, seria, dignitosa, seguita dalla banda militare che suonava l' aria nazionale *Wacht am Rhein* — la sentinella al Reno. — Vi erano sparpagliati qua e là alcuni capannelli di persone che ostentavano una glaciale indifferenza, altri che criticavano, i più che scoppiavano in allegre risate. A quanto sembra, l' autore, nel mese d' Ottobre trovavasi ad Orlèans, perchè nell' udire ridere in quel momento in cui l' onore francese era al suo massimo ribasso, confessa d' aver sentito una stretta al cuore.

Dinanzi ad una farmacia, una carrozza stemmata era ferma da un quarto d' ora. Poco dopo montarono dentro un bel vecchio ed una giovinetta di venti anni, bionda, cogli occhi neri; era una bellezza espressiva, singolare, incantevole, non una di quelle bellezze grammaticali, che, come le vecchie tragedie, hanno quel perfetto e quel noioso, che antipatizza e stanca l' occhio del dilettante di statue di carne. Essa racchiudeva nel cuore tesori di melanconie e di entusiasmi; rare volte abusava delle une e degli altri; la parola era viva, la risposta acuta, il sarcasmo era velato da un impercettibile sorriso; possedeva un talento prettamente francese. Essa si chiamava Fiordiligi. Era figlia del duca di Bressac, un uomo onesto, caritatevole, legittimista sfondolato, poco amante delle innovazioni e delle riforme, schivatore di noie, di fastidi, uno di quegli uomini che credono che la Provvidenza si deva essa soltanto incaricare di tutto. Avrebbero potuto mutarsi in un mese dodici governi, ma egli si sarebbe sempre fatto chiamare il signor duca di Bressac.

***

Quando sfilò il reggimento degli ulani, la carrozza dovette attendere per svoltare la via. Il duca e sua figlia abbassarono il capo. Un bel capitano fissò Fiordiligi e mormorò: che bella fanciulla! Fiordiligi quasi avesse udito, non potè a meno di guardarlo in faccia, e lo vide giovane, fresco, bello di forme, e possessore di due lucentissimi occhi azzurri.

***

Al Castello Bressac, situato in amena posizione a breve distanza da Orlèans, giacevano in una camera alcuni feriti francesi, fra i quali un cugino di madamigella Fiordiligi, il marchese di Criquetot, uno di quei giovani i quali sanno dilapidare le loro vistose rendite fra le crapule dorate, ma a tempo brandire un' arma e morire per la propria patria!...

***

Ecco il motivo per cui la caritatevole e patriotica duchessina si era recata alla farmacia. La sua missione non era più quella di ballare un giro di valtzer in un *cotillon*, ma di esercitare il nobile mestiero della suora di carità.

***

Un' ora dopo il vecchio ed orgoglioso duca di Bressac fu costretto di ospitare la maggior parte degli ufficiali ulani fra i quali il bel capitano conte Leoneizen. Figuratevi il dolore del povero duca e di sua figlia. Essi decisero di ritirarsi in un piccolo appartamento e di uscirne il giorno in cui avrebbero udito l' ultimo scalpitìo dei cavalli stranieri.

***

Intanto il marchese di Criquetot ebbe la buona fortuna di guarire e di potere

accolti in ogni corso, senza distribuzione di studi rigidamente preordinata, senza discipline didattiche inflessibili, si ridesterebbero le intelligenze, assopite, si educherebbe l'occhio e la mano degli scolari; infine con metodi più pronti e più sciolti che non siano quelli usati nelle antiche scuole, anche l'artigiano avrebbe mezzo di acquistare le cognizioni necessarie a migliorare la propria condizione. E questi corsi sarebbero indubbiamente la preparazione d'istituti speciali, imperocchè le scuole d'arti e mestieri si fondarono pressochè tutte (come già si avvertiva) in questo modo e furono vivamente desiderate pei buoni frutti di esperienze consimili a quelle testè indicate.

« Questa breve esposizione basterà a dimostrare alle onorevoli Giunte di vigilanza, ai presidi ed agl' insegnanti degl' istituti che questo ministero vedrebbe con vivo soddisfacimento imitato l'esempio già dato in alcuni luoghi. E per contribuire dal canto suo a rendere più facile la creazione di questi corsi serali', si dichiara disposto di assegnare, in quei limiti che gli stanziamenti del bilancio concedono, qualche sussidio per le spese che dallo scopo anzidetto saranno occasionate.

« *Per il Ministro*
« E. Morpurgo »

Notizie Italiane

ROMA 9. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione della lapide commemorativa al casino dei Quattro Venti ed al *Vascello* in ricordo degli avvenimenti del 1849.

Circa 300 reduci dalle patrie battaglie, appartenenti alla democrazia, attendevano fino dalle 2 il generale Garibaldi, presso le rovine del *Vascello*.

Venendo a passare accidentalmente in carrozza il principino di Napoli, la musica dei reduci lo ha salutato colla marcia reale.

— Quest'oggi, (9) dopo il Consiglio dei Ministri, S. M. il Re partirà per Napoli, dove rimarrà sino alla fine del mese.

TORINO — Il Ministro della pubblica istruzione ha conceduto un sussidio di quattordicimila lire alla *Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti in Torino.* Dodicimila lire dovranno servire per inscrizione di nuovi soci tra i poveri maestri elementari. È noto come la detta Società dopo un numero d'anni, offra ai suoi soci una proporzionata pensione.

— Gli Allievi ingegneri della Scuola di Applicazione del Valentino, in seguito alle decisioni prese nella riunione generale del 7 ed 8 corrente, inviavano al Ministro della Pubblica Istruzione una nota giustificazione della loro condotta.

PALERMO — Contrariamente a quanto venne divulgato da taluni giornali, il sindacato del fallimento della *Trinacria* ha deliberato di proporre al Governo la continuazione dei servizi marittimi.

Nel sequestrare i piroscafi della *Trinacria* erano state anche sequestrate le mercanzie caricate sugli stessi nell'interesse dei terzi. Prima cura del sindacato è stata questa d'ottenere la sentenza di dissequestro delle dette mercanzie.

— Il di 5 la Cassa di Risparmio non pagò che poco più di L. 100,090. È perfettamente rientrata nel suo stato normale.

Le rimasero in Cassa più che L. 600,000 pronte ad ogni richiesta.

Ecco cessato interamente il panico che senza alcun plausibile motivo aveva invaso quella popolazione.

Notizie Estere

GRECIA — Il giorno sette è incominciato il processo contro quei due membri del ministero Bulgaris accusati di corruzione nell'ordinazione dei Vescovi.

MONTENEGRO — È smentita la notizia di negoziazione fra la Turchia e il Montenegro per la cessione di una parte del distretto di Trebinje sotto la condizione che il Montenegro richiami quei suoi nazionali che fanno parte del corpo degli insorti e che concorra a reprimere l'insurrezione.

INGHILTERRA — Un telegramma da Londra, in data 7 febbraio, dice che nella discussione dell'indirizzo alla Corona, il Governo inglese sarà severamente censurato per la compera delle azioni del Kedivè.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE

Per apertura di un esame di concorso a 30 posti di Allievo nella Regia Scuola di Marina.

Il giorno 1° ottobre 1876 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di numero 30 allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al paragrafo 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al Ministero di Marina prima del giorno 15 Settembre 1876. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. L'aspirante all'ammissione dovrà:

1. Avere una complessione robusta, ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa di esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.

2. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato.

3. Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non avere compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1876.

4. Essere regnicolo.

5. Aver superato gli esami che abilitano a presentarsi al quinto corso ginnasiale.

6. Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella num. 1 annessa al Regio Decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri ed oggetti scolastici.

7. Sapere: L'aritmetica teorico-pratica. La storia Greca e Romana. La Geografia. Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita in presenza della commissione esaminatrice da Ufficiali Sanitari della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal Medico Ispettore della Regia Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè atto di nascita, e occorrendo, certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiolo, certificati degli studi fatti.

Il certificato relativo alla quinta condizione deve essere quello che si rilascia dalle Autorità deputate agli esami nei ginnasi governativi.

La sesta condizione verrà adempita colla presentazione in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al numero 7 del precedente paragrafo 2., l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In primo luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più inoltrati del 4. anno del corso ginnasiale.

In secondo luogo ai figli di ufficiali o d'impiegati della Regia Marina.

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina, e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla scuola di Marina in Napoli all'apertura del corso.

§ 6. La nomina ad Allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna d'istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella Scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli art. 91 e 92 della Legge sulla leva di mare in data 18 Agosto 1871, e art. 279 del Regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita dalla Regia Scuola di Marina.

§ 7. A termini del vigente R. Decreto 27 maggio 1869, sono accordate pensioni o mezze pensioni gratuite nel modo che segue.

Il candidato che nell'esame di ammissione avrà ottenuto maggiori punti di merito, avrà diritto ad una mezza pensione gratuita, o all'intiera pensione gratuita se figlio di ufficiale o d'impiegato della Regia Marina. — E qualora il primo per punti di merito rinunci al beneficio, sottentra il secondo in ordine di merito ad ottenere la intera o mezza pensione come sopra; e così di seguito.

Il beneficio suddetto dura per tutto il

---

passeggiare nel più folto del parco con la bella cugina, escursioni che mettevano un inferno nel cuore del capitano Leoneizen, il quale si era innamorato seriamente di Fiordiligi.

***

Un giorno ch'ella camminava per la campagna le venne dato d'incontrare due brutti figuri, appartenenti a quella turba di disertori che approfittano delle circostanze per darsi al ladroneggio. Appena essi videro Fiordiligi tentarono di derubarla, ma il colpo fallì perchè il capitano Leoneizen, ch'era l'ombra della duchessina, li mise in fuga. Fiordiligi ringraziò il conte freddamente; essa avrebbe voluto gettargli le braccia al collo, ma si sovenne che il Leoneizen era un miserabile prussiano.

***

Il racconto del Granville a questo punto è interessantissimo. Il capitano tedesco racconta un vecchio aneddoto di famiglia, dal quale Fiordiligi apprende come al tempo di Napoleone I.° un francese tentò salvare suo nonno, sorpreso in fragrante come cospiratore, e che quel francese era appunto un marchese di Bressac.

***

Trascorsero quindici giorni.

Le truppe prussiane per alcuni giorni furono costrette di sloggiare da Orléans. Orleans respirò, ma per breve tempo. Dopo una settimana rivide i brillanti colori delle tuniche tedesche, e le luccicanti lancie degli ulani. Il generale francese manifestò il desiderio che il castello di Bressac diventasse un utile centro di resistenza nelle future operazioni, ed a questo scopo inviò un migliaio d'uomini pronti a morire piuttostochè abbandonare il castello. Il duca ringiovanì a questa nuova, e preparossi ad una disperata difesa. Fece sfare le aiuole, spezzare le statue, tagliare gl'ippocastani, e consolidare le barricate. Fiordiligi era anch'essa invasa da quel patrio entusiasmo che animò un giorno le dame di Siena a difendersi contro i soldati di Barbarossa. Essa era dappertutto, incoraggiava, portava sassi, tronchi d'albero; l'elegante duchessina s'era cambiata in una perfetta eroina.

***

Il castello di Bressac sostenne per quattr'ore una lotta accanita; era ormai diventato un ricamo. I numerosi colpi di cannone atterravano senza pietà; il fumo toglieva il respiro; le vampe di fuoco illuminavano l'ultima barricata, dietro la quale si difendeva ancora un manipolo di prodi, alla cui testa era il duca di Bressac e Fiordiligi, pallida come una morta, cogli occhi sbarrati, che gridava: fuoco, francesi, fuoco! Si combatteva corpo a corpo, piantandosi le baionette nel petto, nel ventre, difendendosi colle mani e coi denti. I francesi respinsero undici volte i prussiani; il sangue scorreva a rivi per le scale.

— *Oh!* — disse un soldato che faceva fuoco in manica di camicia, — *se potessimo ammazzare quell'ufficiale che li comanda, forse i tedeschi sarebbero scoraggiati.*

Fiordiligi alzò gli occhi e vide il conte Leoneizen ch'essa aveva preso ad amare. Il soldato fallò il colpo. — Mirate all'ufficiale! mirate all'ufficiale! si gridò da tutte le parti. L'ufficiale sembrava invulnerabile; egli s'avanzava sempre. Due palle colpirono il duca di Bressac. Fiordiligi allora raccolse il revolver di suo padre, e fra le urla di: mirate l'ufficiale, perdio! mirate l'ufficiale! appuntò l'arma e fece fuoco. Mentre il conte Leoneizen strammazzava al suolo, la bella Fiordiligi cadeva anch'essa colpita da una palla al cuore.

Essa si era suicidata.

Tranne il marchese di Criequetot, tutti credettero che fosse stata uccisa da un soldato prussiano.

Povera Fiordiligi!...

***

Domani, miei cortesi lettori e care lettrici, vi parlerò del terzo racconto di quel simpaticissimo scrittore ch'è Granville Murray. È intitolato: Una Rosiera. Non tutti saprete forse che cosa voglia significare questo titolo; ebbene, accordatemi domani l'onore di leggermi con attenzione e l'apprenderete. Vi accerto che non vi annoierete, poichè tratta un soggetto a voi certamente sconosciuto, com'era sconosciuto all'appendicista della *Gazzetta Ferrarese*, prima che scartabellasse certe cronache Parigine.

Per voi, lettori della *Gazzetta*, io andrei, ve lo accerto, anche nell'inferno, certo che qualche buon angelo pregherebbe il buon Dio che tirasse fuori il vostro.

A. Fiaschi

tempo di permanenza alla scuola, a meno che l' allievo non sia rimandato agli esami annuali interni della scuola.

Roma, il 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale
P. Orengo.

PROGRAMMI

D'ESAME DI AMMISSIONE ALLA R. SCUOLA DI MARINA

Storia Greca

Limiti e divisione della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troja — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le Prime guerre Messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone, Solone, Pisistrato — Colonie Greche — Le guerre Persiane — Milziade, Aristide, Temistocle, Leonida, Pausania ecc. — Terza guerra Messenica — Primato d' Atene — Pericle, Socrate, Alcibiade — Guerra del Peloponeso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimila — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l' Impero Macedonico — L' Impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana

Definizione geografica dell' Italia antica — Fondazione di Roma — I re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei Re — I Consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi e i Volsci. I Tribuni, i Decemviri e le 12 tavole, ed altre istituzioni politiche, religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra di Pirro — Prima guerra punica — Attilio Regolo — Seconda guerra punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra Greca — Filippo di Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra punica — Catone — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con la lega Achea — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma — I Gracchi — Guerra Giugurtina — Guerra Cimbrica — Mario — Guerra Italica — Guerra Mitridatica — Contesa fra Mario e Silla — Silla Dittatore — Guerra di Spartaco — La piratica — — Pompeo Magno — Cesare — Cicerone — Catilina — Primo Triumvirato — Cesare Dittatore — Bruto e Cassio — Secondo Triumvirato — Impero di Augusto — Estensione e limiti dell' Impero romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri intieri — Riprova di queste operazioni — Uso dei complementi aritmetici — Moltiplicazioni di numeri interi — Teoria dell' operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell' operazione Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8... 5, 25... 3, 9, 11 — Massimo comune divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, Sottrazione, Moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazione di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell' unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

Geografia

Definizione della Geografia — Le stelle ed il sole — La terra, i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terra — Asse, poli, e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi e cerchi minori — Equatore — Meridiane — Orizzonte — I tropici e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardinali — Lattitudine e longitudine — Carte geografiche — Definizioni di Geografia fisica e politica — Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani, e loro rapporti — Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali, con la indicazione degli Stati e delle città principali dell' Europa, dell' Asia e dell' Africa, delle Americhe e dell' Oceania — Descrizione particolare dell' Italia — Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti golfi secondari e capi — Isole maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali — Ordinamento governative.

Composizione Italiana

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

PARTE PRIMA

Analogia

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo; Aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli,); Pronome; pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi relativi; Verbo; Participio; Avverbio; Preposizione; Congiunzione ed Interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

PARTE SECONDA

Sintassi

Della natura e parti della Sintassi. Dipendenza delle parole· Collocazione delle parole. Concordanza. Reggimento col significato del verbo transitivo attivo, e con l' uso e significato delle preposizioni in generale. Proposizioni e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi. Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico Soggetto, attributo. Oggetto. Significato delle congiunzioni e loro uso. Figure grammaticali, cioè Ellissi, Pleonasmo, Enallage ed Iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proporzioni.

PARTE TERZA

Pronunzia ed Ortografia

Pronuncia delle lettere e delle sillabe. Ortografia. Regole comuni alla pronunzia ed alla ortografia. Del punteggiamento. Saggio di disamina sulla pronuncia e sulla ortografia.

Roma, 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale
del Personale e Servizio Militare
P. Orengo.

MODELLO

DELL' ATTO LEGALE DI SOTTOMISSIONE
citato al § 3. *allinea* 5.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto
domiciliato in
mi obbligo personalmente, a tenore dei Regolamenti della Regia Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell' Amministrazione della suddetta scuola la somma di lire
per la persona del Signor
a cominciare dal 1.

Mi obbligo pure a fornire al suddetto Signor il primo corredo prescritto dai Regolamenti della Regia Scuola di Marina e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

Il 187

N. B. *Questo atto sarà disteso in carta da bollo.*

Roma, li 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale
del personale e servizio militare
P. Orengo.

Cronaca e fatti diversi

Cose Comunali. — Con manifesto in data di jeri fu aperto fino a tutto il giorno 25 del corrente Febbraio pubblico concorso per la nomina di una Guardia Municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare istanza in carta di bollo da Centesimi 60 e comprovare con appositi documenti:

1. Di essere nati o naturalizzati nel Regno.
2. Avere una età non minore dei 25 anni, nè maggiore di 36.
3. Di non avere subite condanne.
4. Di aver sempre tenuto una buona condotta tanto morale che civile.
5. Di essere celibi o vedovi senza prole.

Dovranno inoltre avere i seguenti requisiti:

1. Statura non minore di metri 1. 65.
2. Sana e robusta fisica costituzione.
3. Saper leggere e scrivere, ed essere abili alla redazione di un verbale.

Ogni aspirante dovrà dichiarare di sottomersi a tutte quelle norme e discipline, che sono contenute nel Capitolato ostensibile presso l' Ufficio di Polizia Municipale.

Il soldo è fissato in L. 800 annue.

L' armamento viene dato dal Comune, ed il vestiario è a carico della Guardia.

L' eletto, appena ricevuta la lettera di nomina dovrà mettersi a disposizione dell' Ufficio di Polizia Municipale per assumere il servizio in quel termine che gli verrà fissato.

— Alla guardia municipale Vignoli Federico che va ad essere rimpiazzato mediante il Concorso di cui sopra, venne accordata una gratificazione equivalente a due mesi di stipendio — Per il momento nessuno degli Uffici Comunali offrendo alcun posto vacante non si potè meglio provvedere alla sorte del Vignoli. Veniamo assicurati però che in una prossima nomina al posto d' inserviente in rimpiazzo di altro che va ad essere collocato a riposo, i buoni servigi del Vignoli potranno essere presi nella dovuta considerazione — Benissimo!

Società dei Negozianti. — Rammentiamo, che questa sera a otto ore ha luogo la preannunziata Accademia Musicale di cui pubblicammo già il bellissimo e svariato programma.

Lega per l' istruzione popolare — Domani (sabbato) alle ore 7 pom. il Prof. *Effisio Cugusi Persi* darà pubblica lezione trattando del seguente argomento:

Diverse sorta di combustioni.

Società Savonarola. — Domenica 13 corr. ad un' ora pom. nel locale della Biblioteca di questa Società si terrà un' adunanza generale dei soci per trattare dei seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione del Verbale della precedente adunanza generale;
2. Rapporto della Commissione riveditrice dei conti dal 1.° Maggio 1874 al 30 Aprile 1875;
3. Resoconto morale e finanziario della Società dal 1.° Maggio al 31 Decembre 1875;
4. Nomina dei revisori dei Conti pel Consuntivo dal 1.° Maggio al 31 Decembre 1875;
5. Lettura ed approvazione del Preventivo per l' Esercizio 1876;
6. Proposta che la Società Savonarola si faccia promotrice per la *Costituzione di un Comitato di soccorso pei liberati dal Carcere*, come necessario complemento all' istruzione carceraria;
7. Nomina dei Soci Onorari.

Trebbiatrice Clayton. — Quei signori possidenti che hanno chieste a noi condizioni e schiarimenti su questa macchina potranno rivolgersi al rappresentante la Casa Clayton in Ferrara, il sig. Ingegnere Paolo Cavalieri. Egli potrà dare in proposito tutte le informazioni desiderate.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

10 Febbraio

Nascite — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Balduini Antonietta di Ferrara, di anni 22, giornaliera, nubile (pneumonite scrofolosa) — Mattioli Giuseppe di Ferrara, di anni 31, impiegato, celibe, (non si conosce la causa della morte, perchè avvenuta in Comacchio) — Robi Fiorentina di Ferrara, di anni 59, benestante, moglie di Fanti Pietro (anche la presente morì in Comacchio, perciò non si conosce la causa del decesso).

Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Parigi* 9. — Il deputato Voisin è stato nominato prefetto di polizia.

Pest 9. — Il partito liberale tenne una conferenza e decise di aprire una sottoscrizione nazionale per erigere un monumento a Deak.

Berlino 9. — Al Reichstag si discute il codice penale. Bismark respinge le calunnie di alcuni giornali, negando assolutamente che esistano giornali officiosi, dichiarando che la Germania non nutre alcuna idea di conquista, ma si trova contenta di ciò che possiede, e non pensa a minacciare nessuno.

Londra 10. — È stata pubblicata la corrispondenza relativa alla compera delle azioni di Suez. Il primo è un telegramma di Derby a Stanton al Cairo chiedente se sia vero che la Società francese abbia offerto di comperare le azioni. I documenti successivi riguardano gli interessi di queste azioni. Una lettera di Odo Russel ambasciatore inglese a Berlino, dice che Bismark approvò sinceramente la compera. Il Kedivè avendo offerto il 25 novembre di vendere il diritto al 15 per 0|0 su la rendita netta del canale, Derby lo gingraziò ma non volle accettare, Derby invitò Stanto a ricordare al Kedivè che gl' interessi su le azioni sono già per priorità a carico delle entrate egiziane.

Il governo inglese considererebbe da quel momento come incompatibile coll' integrità dell' Impero Ottomano, l' atto che il Kedivè si sottraesse dal suo controllo sul canale di Suez (?)

Una lettera di Lyons a Derby in data 10 dicembre riferisce la conversazione con Lesseps, dalla quale risultò che il Kedivè possedeva dieci voti soltanto provvisoriamente. Il suo diritto di non usarne non fu definitivamente regolato.

Bukarest 10. — Costaforn è stato nominato ministro degli esteri e Strat delle finanze.

Il Senato diede un voto di biasimo al ministro dei culti per violazione dell' inamovibilità dei professori.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	9	10
Rendita italiana . .	75 15 n	75 — n
Oro.	21 83 c	21 83 c
Londra (3 mesi) . .	27 14 »	27 12 »
Francia (a vista) . .	109 25 »	109 35 »
Prestito nazionale. .	54 50 n	— — n
Azioni Regia Tabacchi	837 — »	836 —
Azioni Banca Nazionale	1997 — »	1991 — »
Azioni Meridionali. .	354 — »	351 — »
Obbligazioni » . .	— — »	230 — »
Banca Toscana. . .	1063 — »	1055 — »
Credito mobiliare. .	690 — »	679 — fm

Firenze, 10 febbraio.

Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 35 — f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	9	10
Rendita francese 3 0|0	67 22	67 27
» » 5 0|0	104 45	104 50
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	70 65	70 60
Ferrovie Lombarde .	246 —	246 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	221 —
» Romane . .	— —	66 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	224 —	223 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 5	25 16
» sull' Italia .	7 1|2	8 1|2
Consolidati inglesi .	94 7|16	94 1|4

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

Regno d'Italia

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 34 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica;

RENDE NOTO

Che in segnito all' esecuzione dei lavori di ingrossamento di Banca al froldo Morandina del Panaro eseguiti dall'appalt. Bonora Ferdinando essendo occorso all'Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza dei signori Barbieri Antonio fu felice e Colica fratelli e sorelle fu Alberto venne dall' Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatte le relative stime delle indennità sotto la data dieci Novembre dell'anno 1875, le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio del 7 Febbrajo 1876 N. 79489 14410 in Protocollo al N. 931, nella complessiva somma di L. 1361. 90, divisa come appresso, e cioè:

1.° A Barbieri Antonio fu Felice di Bondeno per . . L. 1009. 50

2.° A Colica Ladislao, Bolislao, Massimo, ingegnere Lodovico, don Gustavo, Malvina e Beppa fu Alberto di Bondeno per . . . . « 352. 40

Tornano L. 1361. 90

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente ai nominati proprietarii, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 9 Febbrajo 1876.

Il Prefetto — SCELSI.